



CITTÀ DI ISPICA

**DISCORSO TENUTO DAL SINDACO
AVV. PIETRO RUSTICO
IN OCCASIONE DELLA FESTA
DELLE FORZE ARMATE E DELL'UNITÀ NAZIONALE**

**ISPICA – 4 NOVEMBRE 2006
AUDITORIUM M. CROCIFISSA CURCIO**

Signor Presidente del Consiglio Comunale, Salvatore Moltisanti;

Signor Generale della Riserva, Lorenzo Tortorici;

Signor Tenente Colonnello Vincenzo Piccitto, anima e motore di questa manifestazione;

Signori Assessori Comunali;

Signori Consiglieri Comunali;

Autorità civili e militari,

Militari in servizio e in congedo;

Carissimi concittadini;

il 4 novembre, una data storica per l'Italia, ricorda l'anniversario della vittoria del 1918 nella Grande Guerra che ha significato da allora il completamento dell'indipendenza nazionale, portando così a termine un cammino durato ben settant'anni, dalla Prima Guerra d'Indipendenza in avanti. Una guerra che animata indubbiamente dai valori del Risorgimento vide nell'Unità d'Italia la realizzazione di quel sentimento così fortemente desiderato e al quale molti uomini sacrificarono la loro vita. Motivo questo per cui oggi in tale ricorrenza la nazione celebra le sue Forze Armate, per lo straordinario contributo dato all'unificazione e alla costruzione della Patria.

Un ideale, quello dell'appartenenza alla Patria, che siamo chiamati a difendere nei confronti di chiunque voglia minare o svilire le

basi delle Istituzioni che rappresentano i valori fondamentali della democrazia e della libertà su cui si fonda la nostra Repubblica. Un ideale che tutti noi siamo chiamati ad onorare affinché il ricordo degli eroi e delle battaglie combattute nella storia italiana risorgimentale non vada disgiunto dal patrimonio culturale, linguistico e artistico che ha cementato il popolo italiano portandolo alla libertà e unità.

Il 4 novembre del 1921 il Milite Ignoto venne tumulato nel sacello posto sull'altare della Patria, gli fu conferita la medaglia d'oro con la seguente motivazione: *"Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria."*

Ebbene io credo che ancora oggi queste parole possano meglio di qualsiasi altro discorso spiegarci il significato più profondo e reale del valore della nostra Nazione.

La Festa delle Forze Armate e dell'Unità nazionale deve rappresentare, per ciascuno di noi, l'occasione di riflettere sulle radici del nostro essere il Popolo italiano, rendendo il doveroso e sincero tributo agli oltre 680 mila caduti della Prima Guerra Mondiale, nonché ai feriti e alle vittime militari e civili di tutti i conflitti che hanno segnato tragicamente il nostro passato.

Celebrare questa ricorrenza significa, nel contempo, rivolgere un pensiero di gratitudine agli uomini e alle donne che quotidianamente, con il loro impegno silenzioso e la loro professionalità ispirata ai più alti principi, svolgono il proprio lavoro dedicandolo al nostro Paese.

Vorrei dunque cogliere l'opportunità di salutare i militari qui presenti Tenente di Vascello della Marina Militare Marco Merluzzi, Luogotenente dell'Aeronautica Militare Giovanni Barone, Primo Maresciallo dell'Esercito Salvatore Scala, Primo Maresciallo in congedo della Marina Militare Giuseppe Nigro, Maresciallo Capo dell'Esercito Michele Franza, Sergente in congedo della Marina Militare Antonino Nigro, Caporal Maggiore Capo dell'Esercito Marcello Cappello, Caporal Maggiore dell'Esercito Antonino Blundo, Alpino Giuseppe Ciccarella, Carabiniere Scelto Francesco Betta, Caporal Maggiore in congedo dell'Esercito Carmelo Lucenti, Caporale in congedo dell'Esercito Carmelo Mandolfo, che hanno dimostrato il loro valore in differenti e importantissime missioni all'estero contribuendo a tenere alto anche in questo campo il nome della nostra Città di Ispica; la vostra divisa è emblema di onestà e senso civico, senso della legge e dei diritti, coscienza civile e coraggio.

In questo momento storico dove purtroppo le relazioni tra le varie nazioni sembrano a volte dimenticare i vantaggi di una sana e valida

collaborazione, e dove le forze centrifughe spesso prendono il sopravvento, io spero che le vostre divise possano portare aiuto a chi ne ha bisogno e dare un grosso contributo al dialogo tra gli uomini grazie a quella straordinaria umanità che in tutte le missioni internazionali, anche nelle più difficili, al militare italiano viene riconosciuta, insieme alla professionalità, alla flessibilità e alla capacità di comprensione.

Formulo, quindi, a nome mio e di tutta l'Amministrazione Comunale l'augurio affinché questo giorno di festa possa servire a rinsaldare il connubio tra Patria e Forze Armate nell'intento primo di salvaguardia della democrazia, della convivenza civile, della libertà del nostro Paese e della sua identità di Patria, in modo da perseguire e preservare sempre l'obbiettivo di una pace lunga e duratura e possa altresì servire a farci sentire forte l'appartenenza a questa comunità cittadina con la sua cultura, con le sue tradizioni e con le sue pagine di storia scritte anche dai tanti militari ispicesi che, in tempi diversi ed in forme diverse, l'hanno onorata fino all'estremo sacrificio.

Viva l'Italia! Viva le Forze Armate! Viva la nostra Ispica!